

SERIE C. Campionato verso lo stop dopo l'assemblea di Lega

La Feralpialò spinge «Assurdo pensare di tornare a giocare»

Il presidente Pasini: «Chiuso il 70% delle aziende e 30 mila lavoratori sono in cassa integrazione»

Sergio Zanca

Si va verso lo stop del campionato di serie C. Anche se non è stata presa una decisione definitiva, la stragrande maggioranza delle società ha espresso forti perplessità sull'ipotesi di riprendere il campionato.

È quanto emerso nell'assemblea della Lega Pro svoltasi ieri in call conference, coordinata dal presidente Francesco Ghirelli, con i club collegati alla sede di Firenze. Si è discusso anche della necessità di svincolare le fidejussioni per liberare subito liquidità, di accedere alla Cassa integrazione in deroga, e di proporre all'Associazione italiana calciatori, guidata da Damiano Tommasi, la riduzione degli stipendi: ai giocatori verrà offerto un mese di stipendio, oppure due se si dovesse ripartire.

Giuseppe Pasini non ha dubbi: bisogna chiudere qua la stagione. «Brescia è la seconda città più colpita a livel-



Giuseppe Pasini e Stefano Sottili, presidente e tecnico dei gardesani



« Se devo tenere a un metro di distanza i miei dipendenti, come si fa coi calciatori? »

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPIALÒ

lo nazionale, abbiamo avuto circa 1.500 decessi, e siamo in grande emergenza sanitaria - ricorda il patron della Feralpialò -. L'ultimo decreto del Governo impone la chiusura fino al 13 aprile, ma non è detto che non si estenda oltre. Rappresento gli industriali di Brescia, stiamo facendo mappature stabilendo ferree procedure per far rientrare i lavoratori nelle aziende. A fronte di questo non comprendo come si possa pensare di riprendere il campionato».

«Non esistono le condizioni, e non è solo una questione etica - prosegue -. Se devo tenere i dipendenti a un metro di distanza, come si può pensare a giocare quando il contatto fisico è continuo? Come far ripartire tutto con prevenzioni sanitarie idonee? Qualcuno non si rende conto della situazione. A Brescia il 70 per cento delle imprese è chiuso, 30 mila lavoratori sono in cassa integrazione. Come possiamo pensare di riprendere il campionato? Mi rivolgo anche ai presidenti di Serie A con fior di aziende: non bisogna prendere sotto gamba la drammatica situazione del nostro Paese».

PASINI sostiene che «lo stop creerà non pochi problemi con i calciatori, soprattutto a livello contrattuale. La cassa integrazione copre fino a 50mila euro lordi, ma solo un certo numero di professionisti entra in quella soglia, altri guadagnano di più. Urgente un accordo con l'Aic. Tutti dobbiamo fare sacrifici: i lavoratori, i presidenti, i giocatori, i direttori. Su questo oc-



Una deviazione aerea di Andrea Caracciolo, 38 anni, centravanti della Feralpialò: Serie C verso lo stop

corre essere determinati. E aggiungo: giusto dare le promozioni d'ufficio a chi è in testa nei 3 gironi, e bloccare le retrocessioni».

Sul futuro della Feralpialò: «Stiamo già pianificando idee per coinvolgere i ragazzi, le famiglie e il territorio una volta tornati alla norma-

lità, che spero sia presto. Lavoriamo con gli sponsor e le tante aziende che credono in noi. La stessa Lega Pro proporrà novità legate a pubblicità e sponsorizzazioni. Le proposte? Forti incentivazioni ai partner commerciali. L'obiettivo: introdurre un credito d'imposta con una percentua-

le rilevante da estendere alle sponsorizzazioni attivate durante tutto il 2019-20. Vogliamo ripartire tutti insieme. In sicurezza».

«Un'assemblea di grande tensione, fino alle lacrime. Sono emozionato», il commento finale di Ghirelli. ●